

N° 953 Colpire il reddito, educare i poveri (R. De Lena)

In Italia al dicembre 2022 sono 1.045.992 i nuclei beneficiari della misura del Reddito di Cittadinanza, per un totale di oltre 2 milioni e 300mila persone coinvolte; 122.730, invece, i nuclei beneficiari della misura della Pensione di Cittadinanza (che spetta a persone povere con più di 67 anni) per un totale di circa 140.000 persone coinvolte. Complessivamente sono 2.483.885 le persone beneficiarie delle due misure di sostegno al Reddito per un importo medio di 549,46 euro [...]. Con l'approvazione della Legge di Bilancio per il 2023 il Reddito di Cittadinanza subisce una stretta per l'anno in corso, per essere poi definitivamente abolito nel 2024: l'abolizione non riguarderà i nuclei con figli minori e/o con persone non autosufficienti e/o con persone con più di 59 anni, ma si stima comunque che avrà ripercussioni su oltre 400mila nuclei familiari.

[...] La stretta del governo contro i poveri è stata anticipata da una campagna mediatica in buona parte volta a criminalizzare i percettori del Reddito, additandoli da più parti come fannulloni e amanti del divano.[...]

Il Reddito di Cittadinanza poteva rappresentare quantomeno un argine al dilagare del fenomeno del lavoro povero e sottopagato, all'acuirsi del disagio abitativo, all'intensificarsi costante dell'emigrazione forzata.

Al contrario, ora, il rischio è che aumentino ancora e ancora le lavoratrici e i lavoratori sfruttabili e ricattabili in Italia e che si approfondiscano ulteriormente i divari territoriali nel Paese. Per essere chiari e un po' schematici: sono cose che, dal punto di vista della classe lavoratrice, sono un danno; ma che, viste con gli occhi di chi vuole continuare ad accumulare profitti disinteressandosi della collettività (soprattutto in una contingenza internazionale come quella attuale), sono una manna dal cielo.

NUOVO ORARIO APERTURA SEDE: **Lun-Mer-Ven ore 15.00-18.00**

- **Fiscale: lun - mer - ven h.15-18.00**
Per ISEE prenotare al n. 0121480503
Lun-Mer-Ven ore 15-18
- **VERTENZE - NUOVO ORARIO: martedì dalle 17.30 alle 19.30** su prenotazione.
Per comunicazioni usate la mail:
ufficiovertenze@alpcub.it
- **Locandina:** per segnalare notizie dai posti di lavoro mail locandina2019@gmail.com

>>> ANLIB - Merenda Solidale d'Inverno **9 febbraio h.18 Circolo Sociale** **Via Duomo 1, Pinerolo**

Lorena Fornasir e Gianandrea Franchi (Ass. Linea d'Ombra), impegnati a Trieste nella cura dei migranti che arrivano dalla rotta balcanica, raccontano la loro esperienza. Offerta dai 12 euro, ricavato usato per curare le ferite di chi arriva a Trieste da un lungo viaggio di sofferenza.
Prenotare scrivendo a: info.anlib@gmail.com

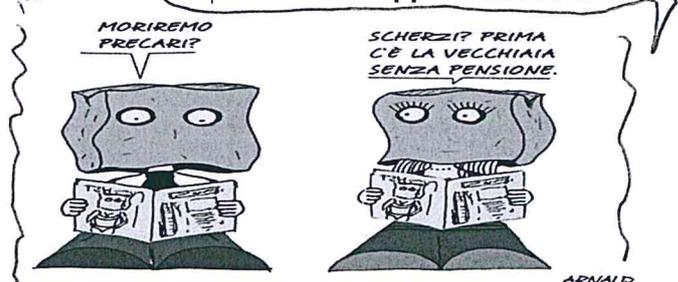
>>> Cena benefit PIT STOP MIGRANTI Torino **2 febbraio h. 19.30 Stranamore** **Via Bignone 89, Pinerolo**

Alcuni attivisti spiegheranno il progetto di un luogo sicuro per le persone che varcano le frontiere della fortezza Europa e proseguono il viaggio per un futuro dignitoso. Gli incassi della cena finanzieranno le spese della casa.
Info e prenotazioni: Stefania, 3475460690

>>> Con i prigionieri in sciopero della fame:

Dal 5 maggio Alfredo Cospito, prigioniero anarchico è nel carcere di Bancali (Sardegna) con regime 41bis per i prossimi 4 anni. Il 20 novembre ha iniziato uno sciopero della fame contro il regime cui è sottoposto e contro l'ergastolo ostativo. L'uso del 41bis per chi si oppone alle scelte statali è un'indicazione politica volta a criminalizzare le lotte.

Sul RETRO un approfondimento...



Contro la tortura, con i prigionieri in sciopero della fame

Il **41bis** è un regime detentivo che, se formalmente mira a recidere i contatti tra il detenuto e il suo ambiente, di fatto è **una forma di tortura che annienta l'individuo** tramite il quasi completo isolamento e la deprivazione sensoriale e intellettuale: 23 ore chiusi in cella, un solo colloquio di un'ora al mese attraverso plexiglass, limitazioni alla corrispondenza e alle letture.

Ergastolo ostativo significa fine pena mai e nessuna possibilità di accesso ai benefici penitenziari (libertà anticipata, permessi premio, etc.) se non sotto ricatto del "pentimento" ovvero diventare un collaboratore di giustizia.

Non c'è bisogno di parlare della tortura del 41 bis o dell'ergastolo ostativo per mostrare alla luce del sole la natura prettamente punitiva del carcere. Eppure, a coloro che si appellano al garantismo per nascondere sotto una foglia di fico la violenza detentiva, forse è bene ribadire che cosa siano questi due tasselli del sistema carcerario.

L'ergastolo ostativo nasce nel 1991 in concomitanza con la nascita della Direzione Nazionale Antimafia. Ad oggi su 1800 ergastolani 1200 sono ostativi.

Il 41 bis, per come lo conosciamo oggi, nasce in seguito alla famosa Strage di Capaci del 1992 ma in realtà affonda le sue radici ben prima: all'indomani delle forti rivolte che riverberarono in tutta la società negli anni '60 e '70, attraverso una modifica dell'ordinamento carcerario del 1975, viene inserito l'articolo 90. Questo prevedeva l'attuazione del regime speciale quando la situazione interna alle carceri diventava incandescente.

Risulta evidente come il linguaggio dell'emergenza sia spesso politicamente usato per far passare sotto silenzio e velocemente strette repressive per la popolazione: negli anni '90 la lotta alla mafia ha funzionato come un ottimo trampolino di lancio per legittimare la più alta forma di tortura interna al sistema detentivo, a cui sono stati sottoposti poi, negli anni duemila, alcuni esponenti delle brigate rosse.

Oggi il tracciato repressivo del contesto politico istituzionale in cui ci troviamo è molto chiaro. Le lotte politiche, quelle sindacali e studentesche, gli spazi occupati, quelli di socialità e di festa al di fuori della legalità, vedono sempre più forte il tentativo da parte dello Stato di inquadrare e schiacciare ogni forma di dissenso. A tal proposito il nuovo governo di destra si è subito espresso palesando il suo animo giustizialista e inneggiando alla "certezza della pena" come un monito terrorizzante. Il carcere dunque come luogo di punizione per chi vi finisce dentro e a sua volta produttore di angoscia e paura per chi sta fuori.